

DR. MAURIZIO BRIGHENTI

NEUROPSICHIATRA, PSICOTERAPEUTA

CURRICULUM PROFESSIONALE IN BREVE

Laurea in Medicina e Chirurgia, Specialista in Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza.

Psicoterapeuta ad indirizzo psicodinamico.

Ho svolto attività clinica in vari settori della NPI, per poi dedicarmi allo studio dei disturbi dello spettro autistico.

Sono stato **Direttore del Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile e Psicologia dell'Età Evolutiva per 20 anni presso la Aulss 9 di Verona e provincia**, dove ho potuto avviare vari gruppi di lavoro tra cui il **Centro Diagnosi Cura per l'Autismo**, un gruppo di lavoro sui tentativi suicidari in adolescenza, un gruppo di riferimento regionale per ADHD, un Centro Regionale per i DSA.

Attualmente sono Direttore Sanitario della Comunità Terapeutica per minori "Villa Arnaldi" di Noventa Vicentina (VI)

Direttore scientifico GISA (Gruppo Italiano Studi Autismo)

Formatore nei Corsi per insegnanti di sostegno di varie regioni italiane per molti anni.

Ho sviluppato progetti di ricerca per persone con Autismo, di cui uno sulla diagnosi precoce per la Comunità Europea.

Sono autore di numerosi articoli di Neuropsichiatria Infantile e di tre libri:

- ***La parola perduta: Autismo e Comunicazione Facilitata Integrata***
- ***Autismo e Scuola***
- ***Autismo: un sistema complesso di comunicazioni alterate. Approccio Sistemico Funzionale***

Sono consulente per varie associazioni di genitori per l'Autismo.

Ho applicato la mia ricerca in ambito medico alla problematica dell'autismo, con la speranza di portare dei benefici ai ragazzi, alle famiglie ed agli operatori che condividono questo percorso di vita.

Attualmente si è conclusa un'attività di ricerca con la Università di Ferrara sulla "Individuazione di bio-marker circolanti della neuro-infiammazione nell'Autismo".

Il mio è un approccio "Sistemico-Funzionale" che comprende le varie combinazioni che il nostro organismo, il cervello e l'ambiente mettono in gioco nella determinazione della salute e della malattia.

La comprensione di queste dinamiche può apportare dei benefici ai pazienti e a chi si cura di loro.

È solo con la curiosità e l'arguzia dell'argonauta che possiamo esplorare il mondo della mente, senza pregiudizi o senza definire le persone nei nostri parametri convenzionali ed oggi abbiamo ancora molta strada per riuscire a conoscerle nelle loro differenze e normalità.